

PRIMO AVVISO

Sabato 30 ottobre 2010

Fondazione Cini - Isola di San Giorgio Maggiore - Venezia

Urbanpromo 2010

Sala del Chiostro

09.30 - 13.30

CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali

Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Venezia

I PAESAGGI DELL'ACQUA

Il rapporto tra uomo e natura nella genesi del paesaggio

Curatori: **Mattia Busti** (Consigliere Nazionale CONAF - Dipartimento Paesaggio e Pianificazione Territoriale)

Marco Pitteri (Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Venezia)

Presenzierà all'evento **Andrea Sisti** (Presidente del CONAF)

Il convegno si propone di indagare l'evoluzione nel rapporto tra l'uomo e le acque (in questo caso particolare quelle planiziali e lagunari) quale fattore determinante nella genesi delle modifiche del paesaggio.

La questione verrà inizialmente affrontata da un punto di vista storico-antropologico teso ad indagare le connessioni (e le loro implicazioni) tra la vita dell'uomo e le acque lentiche (laghi, stagni, paludi) che caratterizzavano le regioni dell'entroterra lagunare e la laguna stessa nei secoli scorsi. Si può parlare in questo senso di "Acque ostili", ovvero di acque che limitavano e condizionavano negativamente la vita e le attività dell'uomo. I temi di interesse potrebbero essere quello della visione animistica della palude, quello della laguna come limite tra mare e terra, quello della incertezza di un ambiente dai margini e dai caratteri poco definiti, ecc.

Successivamente verrà indagato il ruolo della bonifica agraria nel trasformare radicalmente il paesaggio naturale dell'entroterra fino a generarne uno nuovo ben caratterizzato e, quel che più contava allora, finalmente utile al miglioramento delle condizioni di vita (oltre che di quelle dei terreni per poterli coltivare). Il nuovo paesaggio delle "Acque utili", fortemente influenzato dalla connessione con la laguna, assegna ancora all'acqua la funzione di elemento distintivo e iniziatore, ma deve riconoscere il ruolo decisivo dell'uomo nel determinarne i caratteri.

Da ultimo, l'analisi si soffermerà sulle nuove funzioni alle quali sono chiamati gli ambiti lagunari, apparentemente meno urgenti ma di vitale importanza per la specie umana: le "Acque godibili", dunque, quali serbatoi di biodiversità (SIC, ZPS, IBA), ambiti di svago e ricreazione, realtà produttive nelle quali si svolgono attività anche di antiche origini come l'agricoltura delle isole lagunari, la pesca e la vallicoltura. Da questo punto di vista la laguna veneta rappresenta un importante esempio sintesi di tutti questi aspetti; un ambito complesso in cui uomo e acqua trovano finalmente una conciliazione e che ha resistito all'evoluzione del paesaggio da ostile a utile a godibile.

Sono stati invitati a presentare una relazione:

Nadia Breda - antropologa, docente Università di Firenze

Giovanni Campeol - architetto, docente IUAV

Michele Ercolini - architetto paesaggista, ricercatore dell'Università di Firenze

Marco Favaro - naturalista, tecnico dell'Osservatorio Naturalistico della Laguna del Comune di Venezia

Pippo Gianoni - ingegnere forestale, docente IUAV

Joao Nuñez - architetto paesaggista, Lisbona (Portogallo)

Graziano Paulon - agronomo, dirigente del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale

Paolo Perlasca - agronomo, direttore della Riserva Naturale di Valle Averte

Stefano Sisto - agronomo, dirigente della Direzione Promozione Turistica Integrata della Regione Veneto

Marco Tamaro - agronomo, direttore della Fondazione Benetton Studi e Ricerche

Tiziano Tempesta - agronomo, docente Università di Padova

Francesco Vallerani - geografo, docente Università Ca' Foscari di Venezia